CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari

ODG

N. 291

Collegato al DDL 95 'Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19' ' Riapertura dei Centri diurni per persone disabili.

Presentato da:

SACCO SEAN (primo firmatario) 03/06/2020, FREDIANI FRANCESCA 03/06/2020, BERTOLA GIORGIO 03/06/2020, MARTINETTI IVANO 03/06/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 03/06/2020

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula ☒
trattazione in Commissione ☐

OGGETTO*: Collegato al DDL 95* "Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19" – Riapertura dei Centri diurni per persone disabili.

Visto:

- il Decreto Ministeriale n.308 del 2001 recante *"Regolamento concernente "Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'articolo 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328""*
- la Dgr n.230-23699 del 22 dicembre 1997, la quale stabilisce le tipologie di strutture:
  - *R.A.F. 10/20 p.1, Tipo A – Struttura destinata a soggetti disabili adulti che pur nella complessità della patologia correlata al grado di handicap, mantengono potenzialità di recupero in particolare sul piano socio assistenziale;*
  - *R.A.F. 10/20 p.1, Tipo B – Struttura destinata a soggetti disabili adulti che necessitano di un elevato grado di assistenza alla persona per mantenere le abilità residue, in presenza di gravi e plurimi deficit psico-fisici;*
  - *R.A.F. – Centro Diurno Socio – Terapeutico Riabilit. 10/20 utenti tipo A – La tipologia degli utenti inseriti è prevalentemente individuata nei soggetti disabili ultraquattordicenni con limitate potenzialità di inserimento socio-lavorativo da sviluppare tramite un progetto socio-sanitario individuale mirato ad un maggior livello di autonomia personale*
  - *R.A.F. - Centro Diurno Socio-Terapeutico Riabilit. 10/20 utenti Tipo B - La tipologia degli utenti inseriti è prevalentemente individuata nei soggetti disabili adulti con residuali attitudini all'inserimento socio-lavorativo necessitanti dunque di supporto socio-sanitario per garantire un progetto individuale di mantenimento delle suddette potenzialità residue.*

Considerato che:

- I Centri Diurni per persone con disabilità, devono perseguire obiettivi quali:
  - costruzione di percorsi individuali per la persona con disabilità;

- favorire i legami e le reti nel contesto sociale di appartenenza;
- sostenere la famiglia nei passaggi vitali della stessa;
- promuovere processi di inclusione della persona nella propria Comunità;
- favorire, sul Territorio, la diffusione di una cultura dell'accoglienza;
- migliorare il livello di benessere della persona disabile;
- rappresentare una risorsa per il Territorio;

- sulla prevenzione del contagio da COVID19 in queste strutture, sono sorti alcuni dubbi specifici sui protocolli da attuare in questa fase emergenziale, dubbi a cui è stata data una risposta dal DPCM del 17 maggio 2020, art.9 "*Ulteriori disposizioni per la disabilità",* il quale prevede la riattivazione delle strutture secondo piani territoriali, adottati dalle Regioni, con la formazione di specifici protocolli se necessario.
- non risulta chiaro se alcune persone con disabilità specifiche, siano in grado, e per quanto tempo, di indossare una mascherina, e quali azioni intraprendere per garantire un minimo di distanziamento sociale, molto spesso impossibile;
- si debbano riorganizzare i servizi e le strutture per garantire a tutti, fruitori e operatori, la sicurezza necessaria per contrastare la possibilità di contagio, individuando ad esempio, zone filtro, protocolli di sanificazione, riorganizzazione degli spazi e dei percorsi di accesso, formazione specifica del personale;
- in queste strutture, sembra essere necessario il coinvolgimento di una figura professionale, (medica o infermieristica, non è ancora chiaro), quale figura unica che possa assumersi la responsabilità di rispetto dei protocolli.

Valutato che:

- nelle indicazioni e nei protocolli, come riportate nelle Circolari, vengono a mancare gli obiettivi di socializzazione, aggregazione, inclusione e condivisione delle attività quotidiane, che sono alla base della vita comunitaria di un Centro diurno per persone disabili,
- risulta molto difficile poter raggiungere gli obiettivi di tipo educativo indicati dai PEI;
- risulta evidente che sia necessario mantenere un certo distanziamento sociale che possa garantire la sicurezza tra gli utenti tenendo conto della difficoltà dei più ad utilizzare i dispositivi;
- vi sia il rischio di riduzione e sospensione delle attività di animazione che hanno alla base lo scambio e l'interazione tra gli utenti e tra utenti e operatori;
- vi sarà la propensione ad organizzare gruppi di persone piccoli e omogenei, con il rischio di penalizzare i percorsi educativi e di mantenimento/potenziamento delle abilità acquisite vanificando il lavoro svolto negli anni.

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Il Consiglio regionale impegna la giunta

Affinché:

- venga avviato al più presto un tavolo operativo che coinvolga la Regione le ASL di riferimento, gli Enti Gestori, gli operatori impegnati nei servizi, al fine di redigere un protocollo condiviso che consenta la riapertura dei Centri diurni per persone disabili tenendo conto della tipologia di utenza e delle necessità organizzative/gestionali delle strutture;
- vengano reperite risorse aggiuntive che possano sopperire ai costi aggiuntivi affrontati dalle strutture in questa fase emergenziale (formazione personale, sanificazione, DPI ecc);
- venga elaborato un protocollo di verifica, anche con l'ausilio di test sierologici, per la verifica immediata delle persone disabili che si sono allontanate, per un periodo di tempo continuato, dal centro diurno, al fine di garantire la sicurezza degli operatori e delle altre persone all'interno dei centri.